



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AMBIENTE - CLIMA

Anno 3 n.6 – 28 agosto 2024

1° luglio 2024 - Nuovo polo finanziario per sostenere le ambizioni delle città all'avanguardia nella mitigazione dei cambiamenti climatici e nell'adattamento ai medesimi

La Commissione sta istituendo un nuovo **Climate City Capital Hub**, una risorsa finanziaria internazionale per sostenere ulteriormente le città che partecipano alla missione dell'UE sulle città intelligenti e a impatto climatico zero.

Grazie al nuovo hub, le città che hanno già ricevuto il marchio di missione dell'UE per le città potranno:

- Accedere alla consulenza finanziaria in cooperazione con i servizi di consulenza della Banca europea per gli investimenti (BEI);
- Strutturare le loro esigenze finanziarie in modo da comprendere le varie modalità di finanziamento dei progetti, compresa la messa in comune dei progetti; e
- Introdurre progetti a una serie di fornitori di capitale, compresi i prestatori e gli investitori del settore pubblico e privato (come il capitale filantropico e societario, nonché finanziamenti innovativi come il crowdfunding e le obbligazioni legate alla sostenibilità), e sostenere il processo di chiusura delle operazioni.

A integrazione dei servizi della BEI, il Climate City Capital Hub sarà creato con il sostegno sia della missione dell'UE sulle città intelligenti e a impatto climatico zero sia della missione dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici. L'accento sarà posto in particolare sull'impegno con il capitale privato. Per le città che hanno firmato la Carta della missione sull'adattamento ai cambiamenti climatici e che hanno ricevuto il marchio della missione dell'UE per le città, i servizi riguarderanno sia progetti di mitigazione che di adattamento, adottando un approccio olistico per affrontare i cambiamenti climatici.

Il polo sarà gestito dalla piattaforma di attuazione della missione Città della Commissione, attualmente gestita dal progetto NetZeroCities. La Commissione

ha annunciato la sua creazione in occasione della conferenza della missione Città 2024 tenutasi a Valencia il 25 e 26 giugno.

Inoltre, la BEI ha stanziato una dotazione di prestiti di 2 miliardi di EUR destinata alle città con il marchio della missione per le città per sostenere i loro piani di investimento in energia, edifici efficienti, sistemi di teleriscaldamento, energie rinnovabili, mobilità sostenibile, rinnovamento e rigenerazione urbana, infrastrutture idriche e sociali. Rafforza il sostegno della BEI alle città che hanno ricevuto il marchio e aggiunge uno strumento di finanziamento specifico ai servizi di consulenza.

Prossime fasi

Finora 33 città hanno ricevuto il marchio della missione dell'UE per le città intelligenti e a impatto climatico zero: 10 nell'ottobre 2023 e 23 nel marzo 2024. Il marchio rappresenta una tappa importante nel lavoro delle città. Riconosce il successo dello sviluppo dei contratti urbani per il clima, che delineano la visione generale delle città per la neutralità climatica e contengono un piano d'azione e un piano di investimenti. Le città co-creano i loro contratti urbani per il clima con i portatori di interessi locali, compresi il settore privato e i cittadini. Dei 33 piani di investimento presentati finora, circa 114.1 miliardi di EUR sono stati iscritti a bilancio per le azioni per il clima, in media 3.6 miliardi di EUR per città. Attualmente la Commissione sta riesaminando altri 23 contratti urbani per il clima.

Parallelamente, la missione dell'UE per le città intelligenti e a impatto climatico zero ha raccolto oltre 200 soluzioni che aiuteranno le città nel loro percorso verso la neutralità climatica. Le soluzioni riguardano da A — "Advanced Renovation Support" a Z — "Zero Emission Buses" e sono reperibili nel repertorio delle conoscenze.

Documentazione

Climate City Capital Hub

<https://netzerocities.eu/capital-hub>

Missione dell'UE: Città intelligenti e a impatto climatico zero

https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/eu-missions-horizon-europe/climate-neutral-and-smart-cities_en

Missione dell'UE: Adattamento ai cambiamenti climatici

https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/eu-missions-horizon-europe/adaptation-climate-change_en

Scheda informativa — Le città sul percorso della neutralità climatica

https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/04c8d003-6818-476f-8d15-cb54f4aa97e5_en

Schede informative da A — "Sostegno avanzato alla ristrutturazione" a Z — "limiti a emissioni zero"

<https://netzerocities.app/knowledge>

1° luglio 2024 - Clima - Rivalorizzare la portata verde dell'Europa a livello mondiale: pubblicato un nuovo studio del think tank Bruegel

Il centro Bruegel – l'Istituto che si occupa di analisi e ricerca in svariati ambiti, con l'obiettivo di influenzare il dibattito pubblico e le politiche pubbliche e che annovera tra i suoi membri i governi degli Stati membri dell'UE, imprese e istituzioni internazionali - ha pubblicato un documento che sottolinea la necessità per l'Unione Europea di rafforzare la sua strategia di diplomazia verde.

Il "Patto verde europeo", che mira alla neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2050, ha implicazioni internazionali significative. La domanda europea di petrolio e gas dovrebbe ridursi da 800 milioni di tonnellate nel 2022 a 330 milioni di tonnellate nel 2050, mentre la transizione verde aumenterà notevolmente la domanda di materie prime critiche come il litio e il nichel, con un incremento previsto di undici volte entro il 2050.

L'UE, rappresentando il 17% del PIL mondiale e il 15% del commercio mondiale di beni, dovrà migliorare la sua strategia globale di sviluppo sostenibile per mantenere la sua competitività e la sua posizione di leader. In vista della COP30 del 2025, l'UE deve anche incoraggiare altri Paesi a trasformare i loro impegni di riduzione delle emissioni in azioni concrete.

Gli autori dello studio raccomandano una diplomazia proattiva, che si concentri sull'attuazione degli obiettivi per quanto riguarda il carbon pricing, la creazione di partenariati per l'industrializzazione verde e l'applicazione di nuovi accordi internazionali su commercio e clima.

Documentazione

Lo studio

<https://www.bruegel.org/policy-brief/re-energising-europes-global-green-reach>

1° luglio 2024 - Presidenza ungherese di turno: le questioni ambientali e climatiche.

La Presidenza ungherese punta a realizzare gli obiettivi del Green Deal europeo e del pacchetto "Fit for 55", promuovendo una transizione verso un'economia circolare, verde e climaticamente neutra. Le priorità includono ridurre l'inquinamento, mitigare il cambiamento climatico e preservare la biodiversità, seguendo il Piano d'Azione della Strategia dell'UE per la Regione del Danubio. Oltre a concludere negoziati in corso, la Presidenza si concentrerà sulla definizione degli obiettivi ambientali e climatici per il prossimo ciclo legislativo, affrontando gli effetti del cambiamento climatico e rafforzando la resilienza per le generazioni future.

Per la Presidenza, l'UE deve bilanciare lo sviluppo sostenibile, la protezione della biodiversità e la competitività economica nella transizione verso un'economia verde; sarà quindi essenziale utilizzare le risorse e ridurre le emissioni mantenendo la crescita economica.

Le priorità della Presidenza sono, quindi, contribuire a un ambiente sano e privo di inquinamento, avanzare nella transizione verso un'economia circolare, combattere il cambiamento climatico e proteggere la biodiversità senza compromettere la competitività economica dell'UE.

Documentazione

Il programma della Presidenza ungherese

<https://hungarian-presidency.consilium.europa.eu/media/32nhoe0p/programme-and-priorities-of-the-hungarian-presidency.pdf>

11 luglio 2024 - #WaterWiseEU: Una campagna per trasformare il modo in cui pensiamo all'acqua in Europa

L'Europa si sta riscaldando due volte più velocemente del resto del mondo e i suoi sistemi idrici sono sempre più sotto stress. La scarsità d'acqua colpisce il 30% degli europei e il 20% della terra ogni anno. In effetti, il 70% dei cittadini europei ha espresso preoccupazione per l'inquinamento idrico e la scarsità d'acqua, eppure quasi la metà di loro non si sente ben informata sui problemi legati all'acqua nel proprio paese.

Per questo motivo è stata recentemente lanciata la campagna #WaterWiseEU, un'iniziativa che contribuirà a un'Europa resiliente all'acqua entro il 2050.

Il nostro ciclo dell'acqua, il processo attraverso il quale l'acqua si muove attraverso la terra, i mari e l'atmosfera della Terra, è perturbato e deve essere risolto. L'attività umana e i cambiamenti climatici stanno danneggiando gli ecosistemi e provocando una maggiore evaporazione, più inondazioni, più siccità e meno acqua per noi e per tutte le altre forme di vita che ne dipendono.

La campagna di comunicazione #WaterWiseEU, che durerà fino all'autunno, mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema e a puntare i riflettori sulle numerose soluzioni disponibili. Soluzioni come l'aumento dello stoccaggio naturale dell'acqua, il reintegro delle acque sotterranee e la ricostruzione della salute del suolo, ma anche la gestione intelligente dell'acqua, l'efficienza idrica e il riutilizzo.

Lavorando insieme, possiamo cambiare le percezioni esistenti dell'acqua e "vedere l'acqua in modo diverso", come afferma lo slogan ufficiale della campagna.

La campagna ha sviluppato una serie di risorse, tra cui immagini e messaggi già pronti, che sta mettendo a disposizione dei partner della campagna da utilizzare. I partner sono incoraggiati a utilizzare queste risorse per avviare una conversazione, organizzare eventi e allinearsi con le proprie azioni di comunicazione.

Documentazione

Homepage della campagna #WaterWiseEU

https://environment.ec.europa.eu/topics/water/water-wise-eu_en

Materiali della campagna #WaterWiseEU

https://environment.ec.europa.eu/topics/water/water-wise-eu/join_en

13 agosto 2024 - Avvio della produzione di aerei antincendio rescEU

La produzione di dodici aerei anfibi antincendio che andranno a costituire la flotta permanente rescEU è stata avviata grazie agli accordi firmati tra diversi Stati membri dell'UE e la Canadian Commercial Corporation.

Gli aerei saranno finanziati dalla Commissione europea e diventeranno il nucleo della risposta dell'UE alle crisi create dagli incendi boschivi. I velivoli delle riserve

rescEU possono essere dispiegati rapidamente quando un paese si trova ad affrontare incendi boschivi gravi che richiedono un sostegno supplementare. Ciò è in linea con la strategia a lungo termine dell'UE volta a istituire una flotta antincendio rescEU permanente che sarà di stanza in Croazia, Francia, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna.

Alcuni Stati membri sono in fase di acquisto di altri dieci aerei antincendio per rafforzare le rispettive flotte nazionali.

Contesto

Di recente gli incendi boschivi sono diventati motivo di preoccupazione a livello paneuropeo mentre si prevede un ulteriore aumento del rischio di incendi a causa dei cambiamenti climatici.

Il Meccanismo di protezione civile dell'UE coordina l'assistenza paneuropea e garantisce che in periodi di crisi e di emergenza tutti gli Stati membri dell'UE e gli Stati partecipanti al Meccanismo ricevano informazioni tempestive.

Dal 2019, il Meccanismo è stato progressivamente rafforzato grazie all'istituzione della flotta rescEU, una riserva europea che comprende aerei ed elicotteri antincendio e che è finanziata al 100% dall'UE.

I fondi dell'UE consentiranno l'acquisto di un totale di 12 nuovi aerei antincendio, che saranno distribuiti tra sei Stati membri dell'UE (Croazia, Francia, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna) e di una serie di elicotteri. Tali mezzi andranno a costituire la "flotta permanente rescEU". Si prevede che i primi aerei saranno consegnati nel 2027, mentre un primo lotto di elicotteri dovrebbe arrivare nel 2026.

Documentazione

rescEU

https://civil-protection-humanitarian-aid.ec.europa.eu/what/civil-protection/resceu_it

Incendi boschivi

https://civil-protection-humanitarian-aid.ec.europa.eu/what/civil-protection/wildfires_it

16 agosto 2024 - Entrata in vigore della Legge sul ripristino della natura, che contribuirà a ripristinare gli ecosistemi degradati

La legge sul ripristino della natura aiuta a ripristinare gli ecosistemi degradati. L'entrata in vigore della legge sul ripristino della natura il 18 agosto è un ulteriore passo avanti per invertire la perdita di natura, raggiungere la neutralità climatica e migliorare la preparazione e la resilienza dell'Europa agli effetti dei cambiamenti climatici.

La legge sul ripristino della natura aiuterà l'UE e i suoi Stati membri a raggiungere l'obiettivo di ripristino a cui si sono impegnati nel Quadro globale per la biodiversità di Kunming-Montreal alla COP15 sulla biodiversità nel dicembre 2022 ed è un elemento chiave del Patto verde europeo e della Strategia dell'UE per la biodiversità.

La legge sul ripristino della natura metterà in atto un processo per il ripristino continuo e sostenibile della natura sulla terra e sul mare dell'UE. L'obiettivo generale da raggiungere a livello europeo è che gli Stati membri mettano in atto misure di ripristino in almeno il 20% delle aree terrestri e il 20% dei mari dell'UE entro il 2030.

Più specificamente, gli obiettivi di ripristino saranno diversi a seconda degli ecosistemi, come torbiere, foreste, terreni agricoli, aree marine e corpi d'acqua dolce, ma anche nelle città, dove la presenza di alberi e di verde contribuirà a purificare l'aria e a raffreddare le temperature.

Spetta agli Stati membri decidere le misure specifiche da applicare nei loro territori. Essi svilupperanno i loro piani nazionali di ripristino in modo aperto e trasparente, con esigenze e misure di ripristino adattate al contesto nazionale.

La Commissione sosterrà le autorità nazionali nell'elaborazione dei piani. I progetti di piani saranno presentati alla Commissione entro 2 anni dal 18 agosto e definiranno le tappe per il 2030, 2040 e 2050. Attraverso queste misure e obiettivi, la nuova legge aiuterà a ripristinare la biodiversità dell'UE e contribuirà ad arrestare la perdita di biodiversità che, nonostante gli sforzi attuali, continua a un ritmo allarmante.

Oggi, oltre l'80% delle valutazioni dello stato di conservazione dei tipi di habitat europei indica uno stato scarso o cattivo, e molti si stanno ulteriormente deteriorando. Allo stesso tempo, esempi di successo di progetti di ripristino in tutta Europa dimostrano i loro numerosi benefici sociali ed economici e che la biodiversità è essenziale per la resilienza dell'Europa di fronte a sfide come la scarsità d'acqua, le minacce alla sicurezza alimentare e le zoonosi.

Documentazione

Degraded ecosystems to be restored across Europe as Nature Restoration Law enters into force

https://environment.ec.europa.eu/news/degraded-ecosystems-be-restored-across-europe-nature-restoration-law-enters-force-2024-08-15_en

27 agosto 2024 - Fondo di solidarietà dell'UE - La Commissione propone di erogare oltre 1 miliardo di euro per aiutare Italia, Slovenia, Austria, Grecia e Francia a riprendersi dalle catastrofi naturali

La Commissione propone un sostegno finanziario di oltre 1 miliardo di euro dal Fondo di solidarietà dell'UE (FSUE) per aiutare l'Italia, la Slovenia, l'Austria, la Grecia e la Francia a far fronte alle conseguenze delle gravi inondazioni che hanno colpito questi paesi nel 2023.

Il pacchetto di aiuti è ripartito come segue:

- 378,8 milioni di euro per l'Italia a seguito dei danni causati dalle alluvioni in Emilia-Romagna nel maggio 2023 e ulteriori 67,8 milioni di euro per la regione Toscana a seguito delle alluvioni di ottobre e novembre 2023;
- 428,4 milioni di euro per la Slovenia e 5,2 milioni di euro per l'Austria per far fronte alle conseguenze delle alluvioni dell'agosto 2023;
- 101,5 milioni di euro per la Grecia per sostenere gli sforzi di recupero a seguito delle alluvioni del settembre 2023;
- 46 milioni di euro per la Francia per i danni causati dalle alluvioni del settembre 2023.

L'assistenza del FSUE coprirà parte dei costi delle operazioni di emergenza e di recupero, tra cui la riparazione delle infrastrutture danneggiate, la salvaguardia del patrimonio culturale e le operazioni di bonifica.

Una volta che la proposta della Commissione sarà approvata dal Parlamento e dal Consiglio, l'aiuto finanziario potrà essere erogato senza ritardi e in un'unica rata a ciascuno dei Paesi richiedenti.

Dalla sua istituzione nel 2002, il FSUE ha mobilitato oltre 8,6 miliardi di euro per 130 catastrofi (110 catastrofi naturali e 20 emergenze sanitarie) in 24 Stati membri (più il Regno Unito) e quattro Paesi in via di adesione (Albania, Montenegro, Serbia e Turchia).

Documentazione

EU Solidarity Fund

https://ec.europa.eu/regional_policy/funding/solidarity-fund_en

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ

DALL'EUROPA

LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

<http://bruxelles.regione.campania.it/>